

Il segretario generale del Sap in visita al commissariato di Siderno

«La polizia va tutelata»

Francesco Quattrocchi: «Non bisogna abbassare la guardia»

di EMANUELA ALVARO

SIDERNO - Il segretario generale aggiunto del Sap, il Sindacato autonomo di Polizia, Francesco Quattrocchi, in riunione al commissariato di Siderno, per parlare della situazione in cui si trovano a lavorare gli agenti di polizia. Presenti anche Michele Granatiero, segretario regionale del Sindacato autonomo di Polizia, Antonio Giordano, rappresentante dell'esecutivo nazionale, Sergio Riga, segretario provinciale di Catanzaro, Giuseppe Ghiaccione, segretario provinciale di Vibo Valentia e, Domenico Crea, segretario provinciale di Reggio Calabria.

«Ci troviamo oggi qui a Siderno per discutere delle diverse problematiche che ci toccano da vicino e, per le quali, abbiamo deciso di intervenire come segreteria generale. Questo perché - afferma il segretario generale aggiunto del Sap, Francesco Quattrocchi - ci sembrava opportuno evidenziare tutta una serie di argomentazioni, prima di tutto logistiche, proprie di questo territorio». Porre l'accento sul sistema sicurezza che, nonostante la crisi, non può essere depotenziato.

«È chiaro che il momento economico del Paese e quello che è, noi ne siamo pienamente consapevoli, ma pensiamo che il sistema sicurezza non sia barattabile. Con tutte le restrizioni economiche che possono essere plausibili, in quest'ambito temporale, non può barattarsi il modo di gestire l'aspetto della sicurezza in un territorio, tra l'altro, così delicato come quello calabrese e di alcune province in particolare dove l'attenzione non può che rimanere alta».

Il messaggio che Quattrocchi ha dato oggi, è di non abbassare la guardia e se c'è qualche sacrificio sociale da dover fare, questo non può andare a discapito della sicurezza, la quale non è una materia contrattabile perché non è contrattabile la possibilità che ogni cittadino possa svolgere la propria vita senza notare un abbassamento di valori per quanto attiene il supporto dello Stato. «Non siamo qui a chiedere aumenti di stipendio, in questo momento l'intenzione è far emergere la necessità che vengano utilizzati strumenti eco-

nomici per dotare le forze di polizia di quei sistemi che in parte già avevano, per far sopravvivere la macchina del servizio pubblico di sicurezza, perché se vengono meno i canoni generali siamo costretti, come qualche giorno fa, chiedere l'ausilio dei cittadini che, con propri fondi, hanno implementato la possibilità di acquistare carburante.

Io credo che ciò la dica lunga su questa malattia che pervade anche il Ministero degli Interni». Quattrocchi si dice certo dell'impossibile di sopravvivere di continui tagli, dopo aver già inciso su tutti i parametri contrattuali delle forze dell'ordine, stanno incidendo su quelli che sono i fondi per la logistica.

«L'aspetto economico è importante e tutti noi siamo assoggettati a contratti ed orari di servizio non remunerati per il lavoro svolto. Oltre a questo ci sembra giusto sottolineare l'attuale situazione delicata nella quale sopravvive l'intera amministrazione. Non siamo più in grado di assicurare i servizi essenziali, con uffici di specialità sull'orlo della chiusura».

Molti questori hanno difficoltà a predisporre giornalmente le pattuglie in strada, perché non si riesce a riparare le autovetture o pagare il carburante. Problemi che se non toccano già, a breve toccheranno anche i commissariati della zona, perché tutti vivono di sovvenzionamenti dello Stato, se questi mancano i già cospicui sacrifici a cui il personale è chiamato giornalmente, si aggraverà tutto.

Il problema è talmente grave e non possiamo esimerci da dirlo in tutta Italia, ai fruitori finali, appunto i cittadini che già hanno una percezione della polizia di prossimità in fase calante, questo a ragione perché le pattuglie e i servizi sono di meno. In ogni assise - conclude - siamo aperti a qualsiasi soluzione delle problematiche, per allargare il nostro bagaglio di informazione ed esperienza da portare poi a chi ha la potestà decisionale, in modo tale da riflettere su una politica di ulteriori tagli che certamente, in un momento così delicato non può che essere motivo di ulteriore frizione nel nostro Paese di cui, francamente non abbiamo bisogno».





Francesco Quattrocchi